



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

composta dai magistrati:

Antonello COLOSIMO	Presidente
Costantino NASSIS	Referendario - relatore
Antonino GERACI	Referendario
Francesca ABBATI	Referendario

nella camera di consiglio del 16 giugno 2025

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni, recante l'approvazione del Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, recante il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della stessa Corte, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, con le successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006);

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, legge di contabilità e finanza pubblica;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti nn. 10/SEZAUT/2022/INPR, 8/SEZAUT/2023/INPR e 8/SEZAUT/2024/INPR con le quali sono state approvate le linee guida per la redazione, da parte degli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, delle relazioni-questionario sui rendiconti degli esercizi dal 2021 al 2023, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e ss., della legge n. 266/2005;

VISTE le relazioni-questionario relative agli esercizi finanziari dal 2021 al 2023 trasmesse dall'Organo di revisione della Provincia di Terni e le risultanze dell'attività istruttoria condotta dalla Sezione;

VISTA la deliberazione n. 8/2025/INPR con la quale è stato approvato il programma dell'attività di controllo di questa Sezione per l'anno 2025 e la deliberazione n. 101/2025/INPR con la quale è stato integrato;

VISTE le relazioni - questionario relative agli esercizi finanziari dal 2021 al 2023 trasmesse dall'Organo di revisione della Provincia di Terni, acquisite agli atti;

VISTE, in particolare, le note prot. n. 1313 del 20 maggio 2024 e n. 1431 del 19 maggio 2025, contenenti richieste di chiarimento e di integrazione documentale formulate dal Magistrato istruttore e le note di risposta trasmesse dalla Provincia di Terni, acquisite ai prott. Cdc n. 1500 del 30 maggio 2024, e n. 1693 del 29 maggio 2025;

VISTA l'ordinanza con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna camera di consiglio;

UDITO il relatore, Costantino Nassis;

## **ESPOSIZIONE DEI FATTI**

1.- La Provincia di Terni è un ente territoriale con giurisdizione su un'area dell'Umbria comprendente 33 comuni, per un totale di 217.183 abitanti<sup>1</sup>. Alla data del 31 dicembre 2024,

---

<sup>1</sup> Il dato riferito alla popolazione è estratto dalla rilevazione ISTAT alla data del 1° gennaio 2025

l'Ente dispone di 148 dipendenti<sup>2</sup>. In linea con i principi più volte enunciati nelle linee guida della Sezione delle Autonomie di questa Corte di cui alle deliberazioni sopra richiamate, l'esame sulla regolarità contabile della situazione finanziaria della Provincia di Terni ha riguardato i rendiconti degli esercizi finanziari dal 2021 al 2023 ed è stato svolto tenendo nella necessaria considerazione le peculiarità di contesto che hanno caratterizzato l'esercizio 2021, sia in sede di confronto con i dati contabili degli esercizi precedenti, sia attraverso l'adeguata valorizzazione degli effetti diretti ed indiretti dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sulla gestione economico-finanziaria dell'Ente.

2.- L'Organo di revisione della Provincia di Terni ha fatto pervenire le relazioni-questionario sui rendiconti degli esercizi in esame, non rilevando gravi irregolarità contabili e/o anomalie gestionali.

3.- La Sezione si è da ultimo pronunciata in merito alla gestione finanziaria della Provincia di Terni con deliberazione n. 36/2021/PRSP, nella quale la Sezione aveva espresso parere positivo sia in ordine all'ammissibilità del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale presentato dalla Provincia di Terni, sia riguardo alla sua chiusura anticipata al 31.12.2020.

4.- Con riferimento all'esame svolto sui risultati degli esercizi finanziari dal 2021 al 2023, il Magistrato istruttore, con note del 20 maggio 2024 e del 19 maggio 2025, al fine di acquisire chiarimenti ed ulteriori elementi informativi su taluni aspetti relativi ai suddetti esercizi, corredati dalla necessaria documentazione, ha formulato quesiti in merito, in particolare: (i) al riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2023; (ii) al Fondo Crediti di dubbia esigibilità dell'esercizio 2023; (iii) ai residui di anzianità superiore a cinque anni; (iv) ai crediti/debiti con la Regione dell'Umbria; (v) all'informativa per la rilevazione dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati di cui all'art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011, allegata al rendiconto.

5.- La Provincia di Terni, con le note citate in epigrafe, ha fornito alcuni elementi di informazione in ordine alle richieste istruttorie formulate. Tanto premesso, alla luce degli elementi emersi, viene di seguito esposto l'esito dell'esame degli aspetti della gestione finanziaria dell'Ente negli esercizi dal 2021 al 2023.

## DIRITTO

---

<sup>2</sup>Il numero dei dipendenti è quello riportato nel PIAO 2025-2027 pubblicato nel sito istituzionale della Provincia di Terni:

6.- L'esame della complessiva documentazione contabile concernente gli esercizi finanziari dal 2021 al 2023 e gli esiti degli accertamenti istruttori condotti consentono di evidenziare quanto riportato nei paragrafi seguenti, ove si darà atto del contraddittorio cartolare instaurato dal Magistrato istruttore con la Provincia di Terni.

### 7.- Equilibri di bilancio.

7.1.- Come evidenziato dalla tabella a seguire, gli equilibri W1 e W2 risultano rispettati per tutti e tre gli esercizi oggetto di esame. L'equilibrio complessivo invece risulta positivo solo nel 2023.

	2021	2022	2023
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	5.453.084,97	1.044.645,59	1.306.983,80
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	1.653.993,44	119.100,99	674.143,48
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	-1.026.129,66	-3.876.837,15	6.381.427,98

L'esito della verifica degli equilibri di bilancio degli esercizi dal 2021 al 2023, di cui ai prospetti predisposti dall'Ente ed allegati al rendiconto finanziario (ex all. 10 al d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.) ha messo in evidenza che l'Ente ha conseguito un Risultato di competenza (W1) finale non negativo, nel rispetto pertanto delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 821, l. n. 145/2018. È risultato conseguito anche l'Equilibrio di bilancio (W2) nonché il successivo Equilibrio complessivo (W3) nel solo esercizio 2023. Nel 2021 l'equilibrio complessivo ha mostrato un saldo negativo di 1.026.129,66 euro e nel 2022 di 3.876.837,15 euro in conseguenza di una variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto rispettivamente per euro 3.995.938,14 e per euro 2.680.123,10.

Sebbene le richiamate disposizioni normative non prevedano specifiche sanzioni al riguardo, si ritiene tuttavia opportuno evidenziare che i valori negativi (W3) riferiti agli ee.ff. 2021 e 2022 costituiscono un indicatore di criticità, in quanto riflettono potenziali difficoltà dell'Ente di garantire anche la copertura integrale di tutti gli accantonamenti, inclusi quelli effettuati in sede di rendiconto. Quanto invece all'esercizio 2023, il significativo aumento del saldo dell'Equilibrio complessivo (W3), rispetto a quello dell'Equilibrio di bilancio (W2), è determinato dalla consistente variazione (in positivo) degli accantonamenti a rendiconto, per 5.707.284,5 euro, dovuta alla riduzione degli accantonamenti a titolo di Fondo passività potenziali per euro 58.630,94, di FCDE per euro 5.231.598,40 e di Fondo garanzia debiti commerciali per euro 62.148,58. Le menzionate riduzioni sono state determinate principalmente a seguito dell'attuazione dell'Accordo raggiunto con la Regione Umbria sulla questione del finanziamento delle funzioni regionali

alla stessa delegate, ex art. 4, comma 2, l. r. n.10/2015, in relazione alle spese sostenute dal 2016 al 2021, nonché sulla definizione di una serie di pendenze di natura finanziaria, di cui si dirà nel prosieguo.

## 8.- Risultati di amministrazione ed accantonamento a fondi.

8.1.- Di seguito si evidenziano i risultati di amministrazione e la determinazione delle relative parti disponibili.

	2021	2022	2023
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)</b>	20.760.410,03	23.381.304,83	20.375.286,45
Totale parte accantonata (B)	9.374.209,57	13.040.086,17	7.330.651,67
Totale parte vincolata (C)	9.504.107,3	7.359.515,82	7.509.339,53
Totale parte destinata agli investimenti (D)	76.970,27	137.142,79	169.891,6
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	1.805.122,89	2.844.560,05	5.365.403,65

8.1.1.- Il risultato di amministrazione nel triennio esaminato è pari ad euro 20.760.410,03 nel 2021, euro 23.381.304,83 nel 2022 ed euro 20.375.286,45 nel 2023. La parte disponibile del risultato, determinata al netto degli accantonamenti, dei vincoli e delle destinazioni, sempre positiva in ciascuno degli esercizi, ha mostrato valori crescenti (euro 1.805.122,89 nel 2021, euro 2.844.560,05 nel 2022 ed euro 5.365.403,65 nel 2023).

8.2.- La parte accantonata del risultato di amministrazione, nel periodo considerato, è così composta:

PARTE ACCANTONATA	2021	2022	2023
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	7.359.569,32	7.620.970,17	2.389.371,77
Fondo garanzia debiti commerciali		62.148,58	
Fondo perdite società partecipate			1.331.913,53
Fondo contezioso	1.214.640,25	1.305.330,25	1.244.549,31
Altri accantonamenti	800.000	4.051.637,17	2.364.817,06
Totale parte accantonata (B)	9.374.209,57	13.040.086,17	7.330.651,67

8.3.- L'accantonamento al FCDE nei risultati di amministrazione degli esercizi in esame, calcolato con il c.d. "metodo ordinario", ha avuto la seguente evoluzione:

	2021	2022	2023
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)</b>	20.760.410,03	23.381.304,83	20.375.286,45
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	7.359.569,32	7.620.970,17	2.389.371,77
Percentuale di accantonamento	35,45	32,59	11,73

8.4.- La tabella che segue evidenzia l'incidenza del fondo stesso sull'ammontare dei residui delle entrate dei titoli I e III e sui residui attivi totali.

	2021	2022	2023
--	------	------	------

Quota accantonata a FCDE al 31.12	7.359.569,32	7.620.970,17	2.389.371,77
Residui attivi titolo I e III	18.698.063,36	18.985.612,95	14.423.564,98
Incidenza % FCDE su residui titoli I e III	39,36	40,20	16,56
Residui attivi totali	33.682.651,23	46.823.431,18	26.862.404,55
Incidenza % FCDE sul totale residui attivi	21,85	16,28	8,89

8.5.- L'Organo di revisione ha dichiarato di aver verificato la regolarità della metodologia di calcolo del FCDE dei rendiconti degli esercizi dal 2021 al 2023.

8.6.- La Sezione prende atto che, dalle relazioni-questionario nei rendiconti degli esercizi dal 2021 al 2023, risulta che l'Ente abbia fatto ricorso alla facoltà di cui all'art. 107-bis, d. l. n. 18/2020 (come modificato dall'art. 30-bis del d.l. n. 41/2021), che consente, nella quantificazione del FCDE, da accantonare nel risultato di amministrazione 2021 (entrate titolo 1 e titolo 3), di calcolare la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021, nel solo esercizio 2022.

8.6.1.- L'accantonamento al FCDE è risultato pari ad euro 7.359.569,32 nel 2021, euro 7.620.970,17 nel 2022 ed euro 2.389.371,00 nel 2023, facendo registrare una evidente diminuzione della percentuale di accantonamento rispetto al totale dei residui del titolo I e III corrispondenti rispettivamente al 39,36 nel 2021, 40,20 nel 2022 e 16,56 nel 2023. Anche l'incidenza di tale accantonamento sul totale dei residui attivi ha mostrato un decremento, seppure più contenuto, con una percentuale di accantonamento pari al 21,85 nel 2021, al 16,28 nel 2022 al 8,89 nel 2023.

8.7.- Nel dettaglio, dall'esame dei residui del titolo I del rendiconto 2023, emerge un accantonamento a FCDE pari ad euro 27.401,93 a fronte di un totale di residui attivi del titolo I di euro 11.606.105,53 (0,24%). Con riferimento al FCDE del titolo II pari ad euro 84.624,11 rispetto ad un ammontare di residui del titolo II di euro 5.024.184,23 si osserva un accantonamento percentuale del 1,68%. In relazione al titolo III, l'accantonamento di euro 2.148.112,68 rispetto all'ammontare di residui del titolo III di euro 2.817.459,45 corrisponde ad una percentuale di accantonamento del 76,24%. In relazione al titolo IV l'accantonamento di euro 129.233,05 rispetto all'ammontare di residui del titolo IV di euro 5.965.942,34 corrisponde ad una percentuale di accantonamento del 2,17%.

8.7.1.- La tabella di seguito riportata evidenzia per ciascun capitolo oggetto di svalutazione a FCDE le relative percentuali di accantonamento:

**COMPOSIZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' A RENDICONTO 2023 METODO A1 MEDIA SEMPLICE SUI TOTALI**

TIT	RISORSA		Totale residui 31/12/2023	% FCDE	ACCANTONAMENTO AL FCDE
I	10101.52.000141000	TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE RISCOSSA A SEGUITO DELL'ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO	39.144,10	70,002718	27.401,93
II	20101.02.000923000	TRASFERIMENTI DAI COMUNI PER COMPENSO DI FENSORE CIVICO	6.800,15	86,692715	5.895,23
II	20105.01.000854000	TRASFERIMENTI COMUNITARI P.S.R. 2007-2013 MISURA 3.1.3 PALAZZO DEL GUSTO	41.671,44	99,300460	41.379,93
II	20101.01.000427000	TRASFERIMENTI STATALI PER FINANZIAMENTO FEI	3.635,05	53,768499	1.954,51
II	20101.02.000922000	TRASFERIMENTI DAL COMUNE DI TERNI PER UMBRIA WATER FESTIVAL E ALTRE INIZIATIVE	30.000,00	88,821757	26.646,53
	20101.02.001435000	RIMBORSO DAI COMUNI PER SPESE ASS.ILL.RI C. DALLA SOLA MADRE (EX CAP. 118/34)	8.747,91	100,000000	8.747,91
III	30200.01.001050000	AMMENDE E OBLAZIONI PER CONTRAVVENZIONI AI REGOLAMENTI PROVINCIALI	851.737,97	97,674256	831.928,72
III	30100.03.001240000	CANONE OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE	134.737,53	28,190000	37.982,51
III	30100.02.001075000	PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DELLE STRUTTURE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI E DELLE SALE PROVINCIALI (SERVIZIO RILEVANTI A I FINI IVA)	469.849,06	88,829470	417.364,43
III	30100.02.001256000	PROVENTI DERIVANTI INGRESSI CASCATA DELLE MARMORE	385.154,73	100,000000	385.154,73
III	30100.02.001257000	PROVENTI DERIVANTI DALL'AFFIDAMENTO IN GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETA' PROVINCIALE	147.632,79	78,237926	115.504,83
III	30100.03.001258000	PROVENTI DA CONCESSIONI SU BENI	50.867,00	83,313063	42.378,86
	30200.03.001095000	PROVENTI SANZIONI RIFIUTI DERIVANTI DALLE VIOLAZIONI DI CUI AL D.Lgs 152/2006 art.258 e art.13 D.vo	0,00	35,307201	
	30100.02.001055000	DIRITTI DI SEGRETERIA	5.813,61	21,384299	1.243,20
	30100.02.001060000	DIRITTI DI SOPRALLUOGO	9.273,00	56,867253	5.273,30
	30100.02.001080000	PROVENTI DERIVANTI DALLA DELEGA REGIONALE IN MATERIA DI TRASPORTI ECCEZIONALI	17.589,55	52,004881	9.147,42
	30100.02.001096000	PROVENTI DEI DIRITTI DI ISCRIZIONE DELLE IMPRESE ESERCENTI ATTIVITA' DI CUI AL D.L.VO 152/2006 art. 214 e 216	5.000,00	53,742825	2.687,14
III	30100.03.001250000	FITTI REALI DI FABBRICATI	113.182,32	98,960139	112.005,38
	30200.03.001344000	PROVENTI SANZIONI NORME DI CUI AL D.L.VO 152/2006 ART.133 IN MATERIA DI ACQUE	0,00	100,000000	
	30500.99.001355000	DA ALTRI SOGGETTI: ENTRATE EVENTUALI DIVERSE DI COMPETENZA	221.129,05	77,312222	170.959,78
III	30100.03.001265000	PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI POSTI DI RISTORO	23.363,13	70,548620	16.482,37
			<b>2.565.328,39</b>		
<b>TOTALE FCDE CORRENTE</b>					<b>2.260.138,72</b>
IV	40300.10.001600000	TRASFERIMENTI STATALI VATO ADEGUAMENTO E BITUMATURA S.P.50 OSTERIACCIA	20.197,87	100,000000	20.197,87
IV	40300.10.001610000	TRASFERIMENTI STATALI L.641/67 COSTRUZIONI E I.T.G. TERNI	6.368,67	100,000000	6.368,67
IV	40300.12.001906000	TRASFERIMENTI ENDESA ITALIA SPA LAGO DI PIEDILUCO	102.000,00	100,000000	102.000,00
IV	40300.10.001669000	TRASFERIMENTI REGIONALI PER EVENTI ECCEZIONALI FIUME PAGLIA	666,51	100,000000	666,51
			<b>129.233,05</b>		
<b>TOTALE FCDE CAPITALE</b>					<b>129.233,05</b>
<b>TOTALE FCDE CORRENTE + CAPITALE</b>					<b>2.389.371,77</b>

\*fonte Relazione sulla gestione al rendiconto 2023

8.8.- Premesso che l'Ente ha progressivamente ridotto gli accantonamenti a FCDE e che, nella relazione-questionario al rendiconto 2023, l'Organo di revisione ha attestato che il riaccertamento dei residui attivi è stato effettuato dai singoli responsabili delle relative

entrate motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale cancellazione parziale o totale, risulta tuttavia che *"Il Collegio con verbale n. 85 del 05/06/2024 ha invitato l'Ente a costituire un FCDE per la totalità dei residui attivi con anzianità superiore ai tre anni"*. Il Magistrato istruttore, pertanto, ha ritenuto necessario acquisire, nel corso del procedimento istruttorio, i prospetti di dettaglio del calcolo del FCDE sulla base del quinquennio di riferimento con indicazione del relativo capitolo di imputazione, in conformità a quanto indicato dal punto 3.3 del *"principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria"* (All. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011)<sup>3</sup>. L'Ente ha inviato i prospetti richiesti la verifica dei quali è dettagliata nel prosieguo.

8.8.1.- Anche con riferimento al quesito n. 17 (Gestione dei residui), Sezione II (Gestione Finanziaria) della relazione-questionario al rendiconto della gestione 2023 (scil. *"L'Ente, con riferimento alle entrate non considerate di dubbia e difficile esazione e per le quali non ha provveduto all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, ne ha dato adeguata illustrazione nella nota integrativa al bilancio?"*), l'Organo di revisione attesta che l'Ente, con riferimento alle entrate non considerate di dubbia e difficile esazione e per le quali non ha provveduto all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, non ha dato adeguata illustrazione nella nota integrativa al bilancio, né è stato possibile riscontrare nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione le suddette informazioni. Tutto ciò premesso, nel corso del procedimento istruttorio, è stato chiesto all'Ente di dare illustrazione, per ciascun capitolo non incluso nel calcolo FCDE, delle motivazioni per le quali non si è provveduto all'accantonamento. L'Ente ha dichiarato che *"[...] per mero errore materiale non sono state inserite [le motivazioni] nella nota integrativa al bilancio 2023"* ed ha inviato il riscontro documentale di seguito riportato:

---

<sup>3</sup> Punto 3.3, del paragrafo 3 (L'accertamento dell'entrata e relativa imputazione contabile) *"... Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Gli enti che negli ultimi tre esercizi hanno formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati di tali tre esercizi. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata"*.

bilancio-codifica DPR118	bilancio.des	Responsabile	TTT	RISORSE DEI PRIMI TRE TITOLI E ESCLUSE DAL FCDE
10101.39.000042000	IMPOSTA ERARIALE SULLE ASSICURAZIONI CONTRO LA RESPONSABILITA' CIVILE AUTO D.LGS 446/97	DIRIGENTE 25 - FINANZIARIO	1	ACCERTATO PER CASSA
10101.40.000039000	IMPOSTA PROVINCIALE SULLE FORMALITA' DI TRASCRIZIONE,ISCRIZIONE ED ANNOTAZIONE DEI VEICOLI RICHIESTE AL P.R.A D.LGS 44 6/97	DIRIGENTE 25 - FINANZIARIO	1	ACCERTATO PER CASSA
10101.40.000043000	IMPOSTA PROVINCIALE SULLE FORMALITA' DI TRASCRIZIONE,ISCRIZIONE E ANNOTAZIONE DEI VEICOLI RICHIESTE AL PRA - PAGAMENTO COMPENSO SULLE FORMALITA	DIRIGENTE 25 - FINANZIARIO	1	GIRA CON CORRISPONDENTE CAPITOLO DI SPESA - 01041.03.000641100
10301.01.000201000	FONDO SPERIMENTALE STATALE DI RIEQUILIBRIO	DIRIGENTE 25 - FINANZIARIO	1	NON INSERITO IN QUANTO TRATTASI , CREDITI DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
10101.60.000040000	IMPOSTA PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE ART. 19 DECRETO LEGISLATIVO 504/92	DIRIGENTE 25 - FINANZIARIO	1	NON INSERITO IN QUANTO TRATTASI DI IMPORTO A RESIDUO INSERITO IN ACCORDI CON ALCUNI COMUNI DELLA PROVINCIA, TRA CUI IL COMUNE DI TERNI,DA INCASSARE NEL 2024
20101.02.000500000	TRASFERIMENTO DALLA REGIONE	DIRIGENTE 25 - FINANZIARIO	2	NON INSERITO IN QUANTO TRATTASI , CREDITI DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
20101.02.000921000	TRASFERIMENTI DA COMUNI PER SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA	DIRIGENTE 1 - AFFARI GENERALI	2	NON INSERITO IN QUANTO TRATTASI DI importo riconosciuto con DC 35 del 30/11/2021 contenente presa d'atto del bilancio finale di liquidazione di ATC S.P.A. IN LIQUIDAZIONE
20101.01.000926000	TRASFERIMENTO CONTRIBUTO C.N.R. VILLA PAOLINA	DIRIGENTE 13 - PATRIMONIO	2	NON INSERITO NEL FCDE PERCHE' RIMBORSO DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
20101.02.000500000	TRASFERIMENTO DALLA REGIONE	DIRIGENTE 25 - FINANZIARIO	2	NON INSERITO NEL FCDE PERCHE' RIMBORSO DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
20101.02.000651000	TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER ATTIVITA' FORMATIVE DIVERSE	DIRIGENTE 4 - FORM.PROF.LE E CENTRI PER L'IMPIEGO	2	NON INSERITO NEL FCDE PERCHE' INSERITO NELL'ACCORDO CON LA REGIONE DA INCASSARE NEL 2024
20105.01.000850000	TRASFERIMENTI DALLA U.E. PER LA GESTIONE DELLA DELEGA IN MATERIA DI F.P.	DIRIGENTE 4 - FORM.PROF.LE E CENTRI PER L'IMPIEGO	2	NON INSERITO NEL FCDE PERCHE' INSERITO NELL'ACCORDO CON LA REGIONE DA INCASSARE NEL 2024
20101.02.000921000	TRASFERIMENTI DA COMUNI PER SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA	DIRIGENTE 1 - AFFARI GENERALI	2	NON INSERITO NEL FCDE PERCHE' RIMBORSO DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
20101.02.000510000	TRASFERIMENTI REGIONALI: CAVE, MINIERE E DIFESA DEL SUOLO L.R.LE 2/2000	DIRIGENTE 6 - STIPENDI E PREVIDENZA	2	NON INSERITO NEL FCDE PERCHE' INSERITO NELL'ACCORDO CON LA REGIONE DA INCASSARE NEL 2024
20101.01.000439000	FONDI UPI - PROGETTO GIOVANI IN CANTIERE - BANDO AZIONE PROVINC&GIOVANI	DIRIGENTE 19 - PUBBLICA ISTRUZIONE	2	NON INSERITO NEL FCDE PERCHE' RIMBORSO DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
20101.02.000508000	TRASFERIMENTI REGIONALI - DIFESA DEL SUOLO AMBIENTE IMMOBILI	DIRIGENTE 6 - STIPENDI E PREVIDENZA	2	NON INSERITO NEL FCDE PERCHE' INSERITO NELL'ACCORDO CON LA REGIONE DA INCASSARE NEL 2024
20101.02.000650000	TRASFERIMENTI PER LA GESTIONE DELLA DELEGA IN MATERIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	DIRIGENTE 4 - FORM.PROF.LE E CENTRI PER L'IMPIEGO	2	NON INSERITO NEL FCDE PERCHE' INSERITO NELL'ACCORDO CON LA REGIONE DA INCASSARE NEL 2024
20101.01.000422000	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA GESTIONE DELLA DELEGA IN MATERIA DI F.P.	DIRIGENTE 4 - FORM. PROF.LE E CENTRI PER L'IMPIEGO	2	NON INSERITO NEL FCDE PERCHE' INSERITO NELL'ACCORDO CON LA REGIONE DA INCASSARE NEL 2024
20101.02.000655000	TRASFERIMENTI REGIONALI PER LE SPESE PERSONALE FORMAZIONE PROFESSIONALE	DIRIGENTE 6 - STIPENDI E PREVIDENZA	2	NON INSERITO NEL FCDE PERCHE' INSERITO NELL'ACCORDO CON LA REGIONE DA INCASSARE NEL 2024
20101.02.000520000	TRASFERIMENTI REGIONALI PER RIMBORSO SPESE GESTIONE STRADE REGIONALI EX ANAS	DIRIGENTE 7 - VIABILITA'	2	NON INSERITO NEL FCDE PERCHE' INSERITO NELL'ACCORDO CON LA REGIONE DA INCASSARE NEL 2024
20105.01.000849000	FONDI COMUNITARI PROGETTO "LIFE SAFE-CROSSING" (LIFE 17/NATJT/00464)	DIRIGENTE 7 - VIABILITA'	2	NON INSERITO NEL FCDE PERCHE' RIMBORSO DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
30100.02.001 085000	PROVENTI DERIVANTI DALLA DELEGA REGIONALE IN MATERIA DI TRASPORTI ECCEZIONALI QUOTA DATRASFERIRE AI COMUNI	DIRIGENTE 7 - VIABILITA'	3	NON INSERITO IN QUANTO GIRA 10051.04.000585350
30100.02.001256000	PROVENTI DERIVANTI INGRESSI CASCATA DELLE MARMORE	DIRIGENTE 13 - PATRIMONIO	3	TRATTASI DI CREDITI VERSO ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE INSERITI NEL FCDE SOLO IN PARTE IN QUANTO TRATTASI DI PARTITA IN CONTESTAZIONE CON IL COMUNE DI TERNI
30500.02.001370000	RIMBORSO PERSONALE COMANDATO O DISTACCATO	DIRIGENTE 6 - STIPENDI E PREVIDENZA	3	NON INSERITO NEL FCDE PERCHE' RIMBORSO DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
30100.02.001473000	PROVENTI DERIVANTI DA CONVENZIONI CON COMUNI	DIRIGENTE 1 - AFFARI GENERALI	3	NON INSERITO NEL FCDE IN QUANTO TRATTASI DI CREDITI DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
30200.03.001349000	SANZIONI PER OMESSOVERSAMENTO-OMESSA O INFEDELE DICHIARAZIONE	DIRIGENTE 25 - FINANZIARIO	3	NON INSERITO PERCHE' IMPORTO INCASSATO A FEBBRAIO 2024 PRIMA DELLA FORMALE ADOZIONE DEL RENDICONTO 2023 DA PARTE DEL CONSIGLIO
30300.03.001299000	INTERESSI ATTIVI PER RITARDATA RISCOSSIONE	DIRIGENTE 25 - FINANZIARIO	3	NON INSERITO PERCHE' IMPORTO INCASSATO A FEBBRAIO 2024 PRIMA DELLA FORMALE ADOZIONE DEL RENDICONTO 2023 DA PARTE DEL CONSIGLIO
30100.02.001065000	PROVENTI PER ISTRUTTORIA RILASCIO AUTORIZZAZIONI AI SENSI DELL'ART.10 COMMA 6 D.LGS 285/92 L.L.RR. 3/99 E 30/2002 - SERVIZIO VIABILITA'	DIRIGENTE 7 - VIABILITA'	3	NON INSERITO PERCHE' IMPORTO INCASSATO A FEBBRAIO 2024 PRIMA DELLA FORMALE ADOZIONE DEL RENDICONTO 2023 DA PARTE DEL CONSIGLIO

8.8.2.- Nel prosieguo dell'interlocuzione istruttoria, l'Ente ha altresì aggiornato il Magistrato istruttore anche con riferimento all'evoluzione dell'accantonamento a FCDE a rendiconto 2024, trasmettendo lo *"schema di calcolo percentuale del FCDE al 31/12/2024, evidenziando, per ciascuna posta ritenuta di dubbia esigibilità, il quinquennio di riferimento per il calcolo delle medie, lo schema riepilogativo delle risorse escluse dal calcolo del FCDE al 31/12/2024 evidenziando per ogni risorsa le motivazioni dell'esclusione; lo schema dettagliato del calcolo del FCDE a rendiconto 2024"*.

8.9.- La Sezione sottolinea, al riguardo, l'importanza di fornire informazioni complete e trasparenti nella documentazione del ciclo di bilancio, in particolare riguardo alla determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE). È quindi essenziale che l'Ente integri la propria relazione sulla gestione con un'analisi dettagliata dei residui non inclusi nel calcolo del FCDE, specificando partitamente le ragioni che hanno portato a tale esclusione.

8.10.- Passando alla disamina dell'accantonamento a Fondo garanzia debiti commerciali, lo stesso risulta effettuato nel solo rendiconto 2022. Con riferimento all'assenza di accantonamento a tale titolo al 31/12/2023, l'Organo di revisione ha attestato nella relazione al rendiconto 2023 che *"l'Ente non ha effettuato l'accantonamento del Fondo di garanzia debiti commerciali in mancanza delle condizioni previste dall'art. 1, cc. 859 e ss., legge n. 145/2018"*.

8.11.- L'Ente ha effettuato accantonamenti a fondo perdite per le società (o per le aziende speciali o le istituzioni) partecipate, ai sensi dell'articolo 1, commi 550-551, della l. n. 147/2013 e dell'articolo 21, comma 1, del d.lgs. n. 175/2016, solamente nell'ultimo esercizio del triennio oggetto di analisi. Tale accantonamento presenta al 31/12/2023 un valore pari ad euro 1.331.913,53 di cui euro 1.169.943,00 in ragione delle perdite riportate dal Consorzio Crescendo in liquidazione ed euro 161.970,00 in ragione delle perdite registrate dalla società Umbria TPL e Mobilità S.p.a.. Al riguardo, l'Organo di revisione ha ritenuto opportuno evidenziare nella propria relazione al rendiconto 2023 che *"[...] la perdita pregressa di 987.769,00 del Consorzio TNS in liquidazione non è stata inserita nel Fondo perdite in quanto l'Ente ritiene che non sia tenuto a ricoprire tali perdite per il principio di divieto di soccorso finanziario e prende atto che il consorzio, per l'anno 2023 non ha provveduto a richiederne tale copertura"* (pag.13). L'Ente inoltre ha rappresentato nella Relazione sulla gestione che l'accantonamento stabilito per dare eventuale copertura alle perdite riportate dal Consorzio Crescendo in liquidazione trova fondamento, tra l'altro, nell' *"[...] art. 25 dello Statuo del CONSORZIO CRESCENDO IN LIQUIDAZIONE, secondo il quale "Le eventuali perdite*

d'esercizio sono coperte dai consorziati in proporzione al relativo conferimento al fondo consortile" che, nel caso della Provincia di Terni, è pari al 25%. Nella richiamata relazione si apprende che, a seguito della chiusura della liquidazione di ATC S.p.A. nel 2021, la Provincia di Terni è divenuta socia di UMBRIA TPL E MOBILITÀ S.p.A. con una quota del 2,74%. Attesa la perdita della società pari ad euro 5.911.333,00 al 31/12/2022 la Provincia ha accantonato proporzionalmente alla propria quota di partecipazione euro 161.970,53.

8.12.- Con riguardo all'accantonamento per contenzioso, presente nel risultato di amministrazione per euro 1.214.640,25 nel 2021, euro 1.305.330,25 nel 2022 ed euro 1.244.549,31 nel 2023, e del quale l'Organo di revisione ha dichiarato la congruità in tutti gli esercizi finanziari presi in considerazione, l'Ente, nel questionario sui debiti fuori bilancio 2023, ha indicato di aver provveduto alla ricognizione del contenzioso esistente e di aver individuato l'importo complessivo del quale potrebbe risultare gravato il bilancio in caso di eventuale condanna, provvedendo all'analisi dell'alea di soccombenza secondo la valutazione dell'Avvocatura.

Nel dettaglio, l'Amministrazione, dà illustrazione della valutazione del livello di rischio e della stima del correlato importo dell'accantonamento, all'interno della propria Relazione sulla gestione. Risulta che tale accantonamento è stato quantificato "in riferimento alle sole "passività probabili", con rischio di verifica superiore al 61% (e applicando a tale gruppo di debiti potenziali, la percentuale del 51%). Di seguito la composizione del fondo per la Provincia di Terni

**RISCHIO ALTO O MEDIO/ALTO: SI CONSIDERA IL 95% DELL' IMPORTO**

PARTI IN CAUSA	OGGETTO DELLA CAUSA	IMPORTO INTERO	ACCANTONAMENTO AL FONDO PARI AL 95%
RIT Srl/Provincia di terni (R.G. 1143/2020 Consiglio di Stato)	impugnazione sentenza TAR Umbria n. 482/2019	1.258.150,96	1.195.243,41
<b>TOTALE ACCANTONATO PER RISCHIO ALTO</b>		<b>1.258.150,96</b>	<b>1.195.243,41</b>

**RISCHIO MEDIO: SI CONSIDERA IL 43% DELL' IMPORTO**

PARTI IN CAUSA	OGGETTO DELLA CAUSA	IMPORTO INTERO	43% IMPORTO
Il Delta SRT/Prov. Terni (R.G. 943/2023 T.A.R. Umbria)	Ricorso per annullamento della D.D. 397/2023	3.000,00	1.290,00
Ambito Territoriale Caccia/Prov. Terni (N. 1915/2023 R.G. Trib. Terni)	Citazione per condanna della provincia al pagamento di contributi	100.000,00	43.000,00
<b>TOTALE ACCANTONATO PER RISCHIO MEDIO</b>			<b>44.290,00</b>

RISCHIO BASSO NON VENGONO CONSIDERATI NEL CALCOLO DEL FONDO

CAUSE CONCLUSE DA PAGARE

PARTI IN CAUSA	OGGETTO DELLA CAUSA	RISCHIO SOCCOMBENZA	PASSIVITA' POTENZIALE	PERCENTUALE FONDO	ACCANT.TO	
PROVINCIA TERNI - LONGHI /REGIONE UMBRIA (Trib Terni RG 524/2020)	opposizioneordinanza ingiunzione	medio - Obbligato in solido	5.015,90	100%	5.015,90	sentenza sfavorevole, accantonare intero importo poiché obbligati in solido

TOTALE DA ACCANTONARE PER CAUSE PERSE MA ANCORA DA PAGARE 5.015,90

TOTALE DA ACCANTONARE PER SPESE LEGALI 1.244.549,31

”

Per quanto sopra esposto si prende atto che l'importo dell'accantonamento complessivo ivi indicato risulterebbe essere congruo rispetto al rischio di soccombenza, con trasparente definizione dei criteri adottati per la quantificazione.

A conclusione, si raccomanda comunque all'Ente di continuare a monitorare costantemente l'andamento delle controversie, il correlato rischio al quale è esposto e l'adeguatezza del fondo contenzioso nel rispetto del principio contabile applicato di cui al punto 5.2, lett. h), all. 4/2 al d. lgs. n. 118/2011 e del principio della prudenza, al fine di garantire la regolare dinamica degli equilibri di bilancio.

8.13.- Per concludere l'analisi degli accantonamenti operati sul risultato di amministrazione negli esercizi oggetto di verifica, la tabella di seguito riportata, illustra nel dettaglio la composizione della voce "altri accantonamenti":

	2021	2022	2023
IVA SUI TRASPORTI	0,00	2.143.399,31	2.143.399,31
ACCANTONAMENTO MUTUI QUOTA INTERESSE	0,00	512.522,31	0,00
FONDO A COPERTURA INCREMENTO UTENZE	800.000	595.676	0,00
ACCANTONAMENTO PER MUTUI QUOTA CAPITALE	0,00	800.039,55	0,00
NON RICONCILIAZIONE DEBITI/CREDITI PARTECIPATE	0,00	0,00	221.417,75
Totale altri accantonamenti	800.000	4.051.637,17	2.364.817,06

Al riguardo, da quanto riferito dallo stesso Organo di revisione, l'importo al 31/12/2023 pari ad euro 2.364.817,06 è determinato dall'accantonamento di euro 2.143.399,31 a titolo di "IVA sui trasporti periodo post fiscalizzazione" e di euro 221.417,75 in ragione della "mancata riconciliazione debiti/crediti società partecipate".

Con riferimento alla determinazione dell'accantonamento dell'IVA sui trasporti, nella propria Relazione sulla gestione, l'Amministrazione evidenzia che <<Il Consiglio della Provincia di Terni in data 23/04/2024, con atto deliberativo nr. 4 ha approvato "lo schema di accordo

tra le Regione Umbria e la Provincia di Terni di definizione delle partite finanziarie pendenti alla data del 31/12/2021"; alla data di compilazione della presente relazione i competenti organi della Regione Umbria stanno predisponendo gli atti di approvazione del medesimo accordo.

Di seguito il prospetto riassuntivo che evidenzia le singole situazioni pendenti fra Regione Umbria e Provincia di Terni sulle quali non sussistono divergenze in ordine alla loro debenza e quantificazione:  
 (\*) l'importo dell'IVA sui trasporti è stato calcolato lasciando gli importi relativi al periodo post fiscalizzazione (annualità 2012/2021 per € 3.157.003,19).

Importi riconosciuti dalla Provincia di Terni a favore della Regione Umbria		Importi riconosciuti dalla Regione Umbria a favore della Provincia di Terni	
Rimborso IVA trasporti	2.401.903,09	Manutenzione ordinaria strade regionali	2.285.428,24
Restituzione trasferimenti per delega formazione professionale	547.307,81	Delega formazione professionale	2.605.856,16
Restituzione trasferimenti DGR 2171/2004	1.122.138,45	Difesa del suolo	146.667,93
Proventi deposito in discarica ed eco tassa 2003 e 2005	2.294.792,09	Rimborso spese funzionamento ambiente	50.000,00
Legge regionale 37/98	40.747,35	Rimborsi TARI ed energia CFP e Palazzo De Santis	126.863,31
Rimborsi vari	5.946,60	Spese di soccombenza	7.219,47
	<b>6.412.835,39</b>		<b>5.222.035,11</b>

(\*) l'importo dell'IVA sui trasporti è stato calcolato lasciando gli importi relativi al periodo post fiscalizzazione (annualità 2012/2021 per € 3.157.003,19).

[...]>>.

Nella richiamata relazione viene data evidenza del fatto che il saldo complessivo tra la Provincia di Terni e la Regione Umbria, risultante dalla compensazione delle rispettive partite finanziarie, ammonta a 1.190.800,28 euro a favore della Regione e dell'esistenza di una pendenza ancora aperta relativa al rimborso dell'IVA sui trasporti pubblici locali, per la quale permane una diversa interpretazione giuridica tra i due enti.

La questione ha origine nell'articolo 9, comma 4, della legge 422 del 1999, che prevede il rimborso da parte dello Stato dell'IVA pagata dagli enti locali per la gestione del trasporto pubblico affidato tramite contratti di servizio. Dal 2006 al 2011, la Provincia di Terni, per delega regionale, ha gestito tali servizi e richiesto i relativi rimborsi statali, dei quali una parte, pari a 2.401.903,09 euro, pur essendo di competenza della Regione, non è ancora stata riversata ma risulta regolarmente iscritta tra i residui passivi della Provincia.

A partire dal 2012, con l'introduzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio previsto dal decreto legislativo n. 68/2011, le somme relative al rimborso dell'IVA sono state fiscalizzate e ricomprese tra i trasferimenti erogati dallo Stato alle Province per il finanziamento delle loro funzioni. Sulla base di tale riforma la Provincia di Terni ritiene che non sussisterebbe l'obbligo a suo carico di riversare tali somme alla Regione Umbria. A sostegno della propria posizione la Provincia medesima richiama un parere del Ministero dell'Interno dell'8 aprile 2024 e un parere dell'Avvocatura provinciale del 10 aprile 2024.

La Regione Umbria, di contro, rivendicherebbe una somma di euro 3.157.003,19 per gli anni dal 2012 al 2021, sostenendo che le è dovuta a titolo di rimborso IVA per i servizi di trasporto pubblico locale regionali. Sulla questione IVA post 2011, pur ritenendo di non dover corrispondere tale importo, la Provincia di Terni ha comunque deciso, in via prudenziale, di accantonare nel proprio rendiconto di gestione per il 2023 la somma di 2.143.399,81 euro, determinata applicando *“una riduzione proporzionale annuale in linea con i tagli statali subiti dal Fondo di Riequilibrio”*<sup>4</sup>. La Sezione, nel prendere atto delle riferite ragioni dell'accantonamento per il *“rimborso IVA trasporti”*, si riserva di monitorare, in occasione dei successivi controlli, gli sviluppi della questione vessata e di valutare la congruità del criterio adottato per il calcolo dell'accantonamento medesimo.

Infine, con riferimento all'accantonamento di euro 221.417,75 per *“mancata riconciliazione debiti/crediti società partecipate”*, l'Ente attesta che le partite non riconciliate sulla base delle quali si è reso necessario tale accantonamento riguardano crediti risultanti dalla contabilità degli organismi partecipati ATC Servizi s.p.a. in liquidazione per euro 82.963,64, Umbria TPL e Mobilità per euro 100.207,11 e Sviluppumbria s.p.a per euro 38.247,00.

Nel riscontro fornito dalla Provincia di Terni ed acquisito agli atti della Sezione in data 29 maggio 2025, l'Ente ha riferito di aver concluso l'istruttoria sulla riconciliazione debiti/crediti con le società partecipate e gli enti strumentali al 31.12.2024. I risultati della stessa sono stati inseriti nel Rendiconto 2024 della Provincia di Terni, già deliberato dal Presidente (D.P. n. 48 del 16.05.2025) e in attesa di approvazione del Consiglio Provinciale (proposta n. 14 del 16.05.2025). In riferimento a ciò è stata completata la riconciliazione con la società UMBRIA TPL E MOBILITÀ S.p.A. mentre permangono le *“mancate riconciliazioni con la società ATC SERVIZI SPA IN LIQUIDAZIONE e SVILUPPUMBRIA SPA”*<sup>5</sup>.

8.14.- L'ente, nei rendiconti 2021, 2022 e 2023, non ha effettuato l'accantonamento per rinnovi contrattuali. Il principio contabile applicato di cui all'Allegato 4/2, paragrafo 5.2, lett. a), II alinea, del d.lgs. n. 118/2011 prevede *“nelle more della firma del contratto si auspica*

---

<sup>4</sup> cfr. Relazione sulla gestione al rendiconto 2023 - *“Nel testo dell'Accordo, dunque, le parti, a fronte dei pareri acquisiti, danno atto che, allo stato, non si riscontra ancora, unitarietà di visione in grado di risolvere le difformi posizioni dei due Enti, in quanto la Regione Umbria, anche sulla base di idoneo parere reso dall'Avvocatura regionale Umbria in data 21 aprile 2022, ritiene sussistente un debito della Provincia di Terni pari a € 3.157.003,19 relativo alle annualità 2012-2021 mentre, viceversa, quest'ultima, in forza del parere espresso dalla propria Avvocatura in data 10/04/2024 e del parere del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per la Finanza locale con nota del 8/4/2024 (prot. Provincia di Terni n. 5226 del 8/4/2024), non riconosce come dovuto tale importo. Tenuto conto di quanto sopra, anche alla luce della complessità della vicenda giuridica come sopra esposta, le parti hanno concordato di non considerare per le finalità dell'accordo l'importo dell'IVA trasporti richiesto dalla Regione e ritenuto non dovuto dalla Provincia per le annualità relative al periodo 2012-2021, pari a euro 3.157.003,19”*.

<sup>5</sup> Cfr. prot. n. 1693 del 29 maggio 2025 - punto 5

che l'ente accantoni annualmente le necessarie risorse concernenti gli oneri attraverso lo stanziamento in bilancio di appositi capitoli sui quali non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti. In caso di mancata sottoscrizione del contratto, le somme non utilizzate concorrono alla determinazione del risultato di amministrazione". Al riguardo, occorre segnalare che anche l'Organo di revisione evidenzia nella propria relazione al rendiconto 2023 "che nel risultato di amministrazione non è stato iscritto un accantonamento per gli aumenti contrattuali del personale dipendente relativi all'anno 2023 (riferiti al prossimo rinnovo contrattuale CCNL 2022-2024)". La Sezione rileva il mancato accantonamento ed l'assenza di una adeguata motivazione che giustifichi tale scelta stante il generale principio di prudenza espresso dai principi contabili.

#### **9.- La situazione di cassa e i tempi di pagamento.**

9.1.- Dalle relazioni-questionari ai rendiconti 2021 e 2022 risulta che l'Amministrazione ha provveduto ad aggiornare la giacenza di cassa vincolata al 31/12 e che non ha fatto ricorso nel triennio in esame né all'anticipazione di tesoreria, né all'anticipazione di liquidità di cui al d.l. 8 aprile 2013, n. 35 (conv. in legge 6 giugno 2013, n. 64) e successivi rifinanziamenti.

9.2.- La tabella che segue evidenzia l'andamento della gestione di cassa negli esercizi di riferimento, con distinta rappresentazione della quota di cassa vincolata.

I dati riportati mostrano una crescente consistenza del fondo cassa.

	2021	2022	2023
Fondo di cassa complessivo al 31.12	38.392.604,9	45.734.646,99	51.646.037,52
di cui quota vincolata del fondo cassa al 31.12 (A)	15.069.757,89	18.408.754,57	19.272.068,87
Quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31.12 (B)	0,00	0,00	0,00
Totale quota vincolata al 31.12 (A+B)	15.069.757,89	18.408.754,57	19.272.068,87

La gestione della liquidità non ha presentato alcuna criticità. La cassa ha mostrato un consistente saldo finale al termine di ciascun esercizio, ampiamente capiente per la parte vincolata, con un andamento in costante crescita raggiungendo nel 2023 un valore finale di 51.646.037,52 euro.

Per tutti gli esercizi considerati risulta attestata dall'Ente la corrispondenza tra il fondo cassa finale del conto del Tesoriere e le risultanze delle proprie scritture contabili.

#### **10.- La gestione delle entrate.**

10.1.-L'andamento, negli esercizi finanziari sottoposti a verifica, delle riscossioni in conto competenza ed in conto residui delle entrate del I, II e del III titolo è illustrato nel prospetto seguente:

ENTRATE IN CONTO COMPETENZA	2021			2022			2023		
	accertamenti	riscossioni	%	accertamenti	riscossioni	%	accertamenti	riscossioni	%
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	18.988.923,01	7.100.908,29	53,66%	15.033.101,19	7.162.391,65	47,64%	15.592.656,00	8.367.616,00	53,66%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	4.667.186,47	3.956.347,35	99,59%	18.969.579,25	5.035.838,69	26,55%	18.327.962,38	18.251.932,59	99,59%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	881.056,10	243.195,56	53,03%	1.291.937,28	530.682,31	41,08%	1.328.706,90	704.584,64	53,03%

ENTRATE - GESTIONE RESIDUI	2021			2022			2023		
	residui al 1.1	riscossioni	%	residui all'1.1	riscossioni	%	residui all'1.1	riscossioni	%
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.631.574,73	12.041.317,89	82,30%	14.476.055,75	12.753.777,22	88,10%	14.670.081,84	10.289.016,31	70,14%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	9.854.083,61	2.178.906,73	22,11%	8.321.592,13	802.451,76	9,64%	21.446.615,67	13.970.965,53	65,14%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	4.291.111,73	621.185,02	14,48%	4.222.007,61	471.342,24	11,16%	4.315.531,11	2.301.647,12	53,33%

10.2.- Dall'analisi dei dati riportati nella tabella soprastante, relativi alla percentuale di riscossione delle entrate correnti in conto competenza ed in conto residui, si evidenzia, in conto competenza, una capacità di riscossione media del 51,65% per le entrate di cui al titolo I, del 75,24% per le entrate di cui al titolo II e del 49,05% per le entrate di cui al titolo III. In conto residui, il tasso medio di riscossione nel quinquennio in esame è stato del 80,10% per le entrate di cui al titolo I, del 32,30% per le entrate di cui al titolo II e del 26,32% per le entrate di cui al titolo III. Risalta quindi il dato che tra le entrate correnti, quelle del titolo II e del titolo III, sia in conto residui che in conto competenza, hanno mostrato nell'esercizio finanziario 2022 un indice di riscossione notevolmente inferiore rispetto sia all'esercizio precedente che al successivo.

10.3.-La tabella di seguito illustrata riporta l'andamento degli accertamenti e delle riscossioni in conto competenza relativi alle "Imposte, tasse e proventi assimilati -Tipologia 101" del titolo I negli esercizi 2021, 2022 e 2023.

Tipologia 101 - imposte, tasse e proventi assimilati		2021	2022	2023
Imposta assicurazioni Rc auto	accertamenti	7.896.595,30	7.664.485,98	7.765.053,00
	riscossioni	1.373.657,38	650.193,52	757.900,31
IPT	accertamenti	6.227.902,84	5.405.130,71	5.857.239,30
	riscossioni	2.983.744,97	5.369.853,63	5.826.513,66
TOSAP	accertamenti	977,65	138.597,17	68.718,25
	riscossioni	677,65	138.597,17	33.833,04
Tributo provinciale Funz. Tutela prot. e igiene ambiente	accertamenti	1.800.000,00	1.519.735,31	1.600.000,00
	riscossioni	571.067,37	698.595,31	1.447.723,54
Sovraccanoni acqua ed energia	accertamenti	294.085,41	305.152,02	301.645,45
	riscossioni	294.085,41	305.152,02	301.645,45
TOTALE	accertamenti	16.930.132,04	15.033.101,19	15.592.656,00
	riscossioni	5.233.232,78	7.162.391,65	8.367.616,00

10.3.1.- Nel corso del procedimento istruttorio volto ad analizzare i risultati conseguiti dall'Ente nella riscossione delle entrate proprie e, segnatamente nelle attività di recupero dell'evasione, l'Amministrazione ha ritenuto utile evidenziare che la gestione della riscossione ordinaria e del recupero coattivo è svolta direttamente dall'Ente con riferimento alla TOSAP e al Canone unico patrimoniale (che ha sostituito la TOSAP a decorrere dal 1° gennaio 2021), in relazione ai quali, alla data del riscontro istruttorio (29 maggio 2025), riferisce che *“nel bilancio provinciale permangono residui attivi pari a euro 10.369,28 per la TOSAP e a euro 15.965,34 per il Canone Unico Patrimoniale”*<sup>6</sup>.

Nel dettaglio, l'andamento delle principali entrate correnti costituite dall'Imposta RC Auto, dall'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), dal Canone unico patrimoniale, dal tributo provinciale ambientale (TEFA), dai sovraccanoni per derivazione di acqua ed energia elettrica viene analizzato dalla Provincia di Terni nella Relazione sulla gestione al rendiconto 2023.

Dal suddetto documento risulta che, sia per l'Imposta RC Auto, sia per l'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), la Provincia di Terni applica la massima aliquota. In particolare, l'Ente evidenzia, con riferimento a quest'ultima, che *“dal 2017 la fase del recupero tramite accertamenti è attivata dalla Provincia a seguito di istruttorie da parte degli uffici P.R.A. provinciali”*.

Una particolare attenzione è stata anche riservata alla capacità di riscossione del tributo TEFA in ragione di crediti di particolare consistenza iscritti in conto residui conservati in

<sup>6</sup> Cfr. prot. n. 1693 del 29 maggio 2025 - punto 1 “[...]Si precisa infine che la Provincia di Terni non è titolare di imposte proprie; le entrate tributarie fanno tutte riferimento a imposte riscosse da "altri enti" in nome e per conto della Provincia che poi le vengono riversate, si pensi all'imposta sulle Assicurazioni R.C.A. (art. 60 D. Lgs 446/97), trasferita alla Provincia dall'Agenzia delle Entrate, all'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione-iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al P.R.A. (art. 52 D. Lgs. 446/97), trasferita alla Provincia dall'A.C.I., e al tributo Provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA), trasferita alla Provincia dai comuni che gestiscono direttamente la TARI/TARIC o dai gestori dell'imposta. L'unica tassa gestita direttamente dalla Provincia era la TOSAP (tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche) sostituita dal 1° gennaio 2021 dal Canone unico patrimoniale (CUP). In entrambi i casi, quindi sia per la TOSAP che per il canone unico, la riscossione, il recupero coattivo sono gestiti direttamente dall'Ente; nel bilancio della Provincia insistono residui attivi a titolo di TOSAP per la somma complessiva di € 10.369,28 e a titolo di canone unico patrimoniale di € 15.965,34”.

bilancio al 31/12/2023 per euro 4.349.123,88. Nel merito delle attività di recupero delle proprie entrate, l'Amministrazione riferisce difficoltà in relazione al Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA), il cui trasferimento da parte dei Comuni costituisce un fattore di criticità a causa dei ritardi di questi ultimi nel riversare. A tal proposito, la Provincia di Terni nella Relazione sulla gestione riporta che “[...], l'Ente ha in atto un'attività di verifica dei residui iscritti in bilancio, attività che si basa sui dati SIOPE e sui dati BDAP allo scopo di individuare per ogni comune l'importo esatto che deve essere versato alla Provincia a titolo di addizionale TEFA. Tale attività ricognitoria è effettuata a far data dall'anno 2008 in quanto, con un sollecito del 2018 inoltrato a tutti i comuni, la Provincia di Terni ha bloccato al 2008 i termini di prescrizione”.

Dai dati della tabella sottostante che riporta l'andamento degli incassi a titolo di TEFA in conto residui ed in conto competenza nei rendiconti dal 2019 al 2023, come illustrati nella menzionata relazione, si evidenzia il miglioramento delle riscossioni riguardanti il TEFA nei rendiconti del triennio in esame.

CATEGORIA 60-TRIBUTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE	ACCERTATO	INCASSATO C/COMP	INCASSATO C/RESIDUI
2019	1.610.000,00	93.325,21	353.124,30
2020	1.256.899,78	1.256.899,78	1.036.712,37
2021	1.800.000,00	571.067,37	1.643.773,93
2022	1.519.735,31	698.595,31	2.099.030,68
2023	1.600.000,00	1.447.723,54	3.226.509,92
<b>TOTALI</b>	<b>7.786.635,09</b>	<b>4.067.611,21</b>	<b>8.359.151,20</b>

Tabella 8: Andamento degli accertamenti della categoria 60 - TRIBUTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE (TEFA)

10.4.- Con riferimento alle entrate di Titolo III - *Entrate extratributarie*, nei documenti contabili allegati al Rendiconto per l'esercizio finanziario 2023, si evidenziano risultati migliorativi sia negli accertamenti che nelle riscossioni relativi alla Tipologia 100 - *Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni*. Tali risultati sono dettagliatamente illustrati nel seguente prospetto:

<b>Titolo III Tipologia 100 – vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</b>		<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Categoria 1 - vendita di beni	accertamenti	7.941,04	103.825,03	187.854,54
	riscossioni	7.941,04	103.825,03	187.854,54
Categoria 2 - entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	accertamenti	531.554,08	586.831,03	575.898,88
	riscossioni	83.951,99	62.278,88	162.661,22
Categoria 3 - proventi derivanti dalla gestione dei beni	accertamenti	142.840,30	105.471,96	233.940,12
	riscossioni	48.798,20	12.992,76	151.579,50
TOTALE	accertamenti	682.335,42	796.128,02	997.693,54
	riscossioni	140.691,23	179.096,67	502.095,26

10.5.- Di contro, gli accertamenti riferiti alla tipologia 200, *“proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti”*, mostrano un decremento negli accertamenti in corrispondenza dell'esercizio finanziario 2023 rispetto al precedente.

<b>Titolo III - Tipologia 200 –proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</b>		<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Categoria 1 - entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	accertamenti	35.300,00	23,70	4.173,89
	riscossioni	0,00	23,70	4.173,89
Categoria 2 - entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	accertamenti	30.562,91	123.568,42	22.502,94
	riscossioni	30.562,91	123.568,42	22.502,94
Categoria 3 - entrate da imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	accertamenti	57.943,15	155.914,77	72.882,47
	riscossioni	18.931,58	155.914,77	68.689,51
TOTALE	accertamenti	123.806,06	279.506,89	99.559,30
	riscossioni	49.494,49	279.506,89	95.366,34

La Sezione si riserva di monitorare l'accertamento e la riscossione delle entrate proprie gestite direttamente (con particolare riferimento a quelle relative al titolo III) nelle prossime verifiche. Su tali premesse, la Sezione richiama l'Ente a adoperarsi affinché l'attività di riscossione delle entrate proprie sia potenziata, investendo risorse in modo sistematico e adottando ogni misura volta a migliorare concretamente i risultati. Il miglioramento della performance recuperatoria non potrà prescindere da un costante monitoraggio sull'andamento delle entrate e da tempestivi interventi correttivi in caso di riscontrate criticità. Il Collegio si riserva pertanto di monitorare l'evoluzione dell'andamento della riscossione e l'evoluzione dei residui in relazione alla percentuale di formazione e alla capacità di smaltimento in occasione delle verifiche sui successivi esercizi finanziari.

10.6.- Pur nella considerazione che l'Ente abbia prudenzialmente accantonato quote del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità per le somme valutate,

appunto, di difficile esazione, si è ritenuto necessario effettuare un approfondimento in merito alla vetustà delle poste contabili mantenute in conto residui, attraverso l'analisi di dettaglio dei residui riportati negli allegati all'ultima delibera di riaccertamento ordinario (del. n. 49/2024). La tabella che segue riporta l'andamento dei residui attivi conservati in conto competenza ed in conto residui nei rendiconti degli esercizi esaminati, nonché la suddivisione per titoli dei residui medesimi nel periodo di riferimento dell'analisi.

RESIDUI ATTIVI DEI COMPLESSIVI TITOLI DI BILANCIO AL 31.12 DISTINTI IN C.C. e C.R.	2021	2022	2023
conto competenza	18.635.341,95	22.963.123,91	16.873.595,50
conto residui	15.047.309,28	23.860.307,27	9.988.809,05
<b>TOTALE</b>	<b>33.682.651,23</b>	<b>46.823.431,18</b>	<b>26.862.404,55</b>

RESIDUI ATTIVI DISTINTI IN TITOLI DI BILANCIO AL 31.12	2021	2022	2023
titolo I	14.476.055,75	14.670.081,84	11.606.105,53
titolo II	8.321.592,13	21.446.615,67	5.024.184,23
titolo III	4.222.007,61	4.315.531,11	2.817.459,45
titolo IV	4.695.119,17	4.810.242,25	5.965.942,34
titolo V	0	0	0
titolo VI	883.037,36	819.077,45	728.711,17
titolo VII	0	0	0
titolo IX	883.037,36	761.882,86	720.001,83
<b>TOTALE</b>	<b>33.480.849,38</b>	<b>46.823.431,18</b>	<b>26.862.404,55</b>

10.7.- Pur emergendo, dai dati illustrati nei prospetti sopra riportati, una generale e consistente diminuzione dei residui attivi mantenuti a rendiconto 2023, occorre tuttavia osservare che l'Organo di revisione, ha evidenziato nella relazione-questionario al rendiconto 2023, che l'Ente non ha "fornito adeguata motivazione in ordine: al mantenimento nel conto del bilancio di crediti di dubbia o difficile esigibilità con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, compresi i crediti stralciati dal conto del bilancio e conservati nello stato patrimoniale (art. 11, comma 6, lett. e del d.lgs. n. 118 del 2011) né all'eliminazione dei crediti riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione per prescrizione o per indebito o erroneo accertamento del credito (§ 9.1 dell'all. 4/2 al d.lgs.n. 118/2011)"<sup>7</sup>. Tanto premesso, ed esaminato il riaccertamento ordinario dei residui effettuato dalla Provincia di

<sup>7</sup> Cfr. Questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266, rendiconto della gestione 2023 - sezione II - gestione finanziaria, domande n. 14 e n. 14.1.

Terni con deliberazione del Presidente n. 49 del 05 giugno 2024, avente ad oggetto *“Riaccertamento ordinario dei residui per il rendiconto anno 2023 ai sensi dell’art. 3, comma 4 d.lgs. 23-6-2011 n. 118/2011”*, nel corso del procedimento istruttorio è stato chiesto con particolare riferimento ai crediti provenienti da esercizi risalenti nel tempo, anche di anzianità superiore a cinque anni, di indicare le ragioni della loro persistenza e della loro fondatezza, menzionando, se del caso, i correlati residui passivi.

10.8.- Nella nota di riscontro del 29 maggio 2025, l’Amministrazione ha illustrato come con l’entrata in vigore della *“legge 7 aprile 2014, nr. 56 la così detta “Legge Del Rio” ha ridefinito le funzioni fondamentali delle Province e, relativamente a quelle non fondamentali ha determinato il loro trasferimento in capo ai comuni e alle regioni, trasferimento di delega accompagnato da trasferimento di risorse strumentali ed umane; la conseguenza di ciò è stato il permanere all'interno del bilancio degli enti “Provincia” di residui, a volte di importo molto consistente, legati strettamente alle “vecchie deleghe”*. Per questo motivo la Provincia di Terni ha attuato una puntuale attività di controllo dei residui attivi e passivi presenti in bilancio puntando l’attenzione su quelli che derivano dalle *“vecchie” deleghe, attività che ha evidenziato la presenza nel documento contabile di residui ultraquinquennali, molti dei quali relativi a partite debito/credito con la Regione Umbria e con tutti i comuni del territorio provinciale che hanno necessitato di puntuale verifica relativa alla definizione del ragionevole loro mantenimento con l’obiettivo di individuare, la sussistenza del titolo giuridico, l’esistenza e la quantificazione del credito o del debito, accertando, nel contempo, l’effettiva possibilità di riscossione o di pagamento e le ragioni dell’eventuale mancato incasso o del pagamento pregresso. Alla data di predisposizione della presente nota devono ancora essere verificate, le partite debito/credito emerse con i comuni di Narni, Acquasparta e Ferentillo; per tutti gli altri comuni del territorio sono state individuate puntualmente le partite debito/credito e nel corso del 2024 è iniziata l’attività di riscossione/pagamento qualora al residuo corrispondeva il titolo giuridico che ne giustificava la regolarizzazione o di cancellazione qualora il residuo mancava di titolo giuridico corrispondente”*.

Nel dettaglio, l’Ente ha aggiornato i risultati di tale operazione alla data del 31 dicembre 2024, evidenziando cospicui incassi in corrispondenza delle poste oggetto di analisi come di seguito riportato:

RESIDUI ATTIVI				
	Presenti in bilancio alla data del 31/12/2023	Riscossi nel 2024	Minori entrate da consuntivo 2024	Presenti in bilancio alla data del 31/12/2023
TITOLO 1	3.547.078,64	3.404.958,95	0,00	142.119,69
TITOLO 2	3.949.105,13	3.858.250,58	75.306,49	15.548,06
TITOLO 3	1.811.427,22	104.015,38	575.193,76	1.132.218,08
TITOLO 4	945.648,25	274.273,51	102.666,51	568.708,23
TITOLO 6	728.711,17	1.321,32	0,00	727.389,85
TITOLO 9	372.952,94	37.325,46	173.719,55	161.907,93
TOTALE	<b>11.354.923,35</b>	<b>7.680.145,20</b>	<b>926.886,31</b>	<b>2.747.891,84</b>

\* In corrispondenza della tabella relativa ai residui attivi, l'ultima colonna presenta un refuso ed è da intendersi "Presenti in bilancio alla data del 31/12/2024".

10.9.- Nel corso del contraddittorio, pertanto, la Provincia di Terni ha ritenuto utile aggiornare il Magistrato istruttore evidenziando alcuni elementi di informazione relativi al riaccertamento dei residui al 31/12/2024, approvato con atto del Presidente nr. 47 del 16 maggio 2025. Per quanto riguarda le entrate correnti, la Provincia di Terni ha riferito la riscossione nel 2024 di oltre 3,4 milioni di euro a titolo di TEFA (Tributo per le funzioni ambientali), gestito dai Comuni e riversato alla Provincia, con una piccola quota residua al 31 dicembre 2024 già riscossa nel 2025. L'Ente ha inoltre evidenziato la presenza di un residuo attivo relativo a un trasferimento statale non ancora liquidato, per il quale è in attesa di un riscontro da parte del Ministero dell'Interno.

Tra le entrate extratributarie mantenute nelle poste attive del bilancio, le principali riguardano proventi da impianti sportivi provinciali, da ingressi alla Cascata delle Marmore e da sanzioni per violazioni al Codice della Strada. In particolare, il credito relativo alla Cascata delle Marmore si riferisce ad annualità pregresse (2009-2011) "non correttamente riversate dal Comune di Terni" e che la Provincia include nel FCDE<sup>8</sup>.

<sup>8</sup> Cfr. prot. n.1693 del 29 maggio 2025 - punto 1 "Si precisa che, nel dettaglio, ogni accertamento/impegno mantenuto a residuo con il rendiconto 2024 è trattato nella deliberazione di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, approvato con atto del Presidente nr. 47 del 16 maggio 2025 che, in allegato contiene tutte le determinazioni dirigenziali confluite all'interno dell'atto di riaccertamento dove, ogni responsabile ha, analizzato i residui attivi (crediti) e passivi (debiti) con l'obiettivo di verificare la reale esigibilità, il perdurare della necessità di mantenere tali somme nel bilancio o l'opportunità della loro cancellazione; in ogni caso il responsabile ha motivato le ragioni della sua decisione (ALLEGATI dal 18 al 18\_M.14).

A titolo esemplificativo e solamente per le poste finanziariamente più rilevanti si vuole precisare quanto segue:

- **titolo 1 delle entrate** - Entrate correnti di natura tributaria, perequativa e contributiva, si precisa che la somma riscossa nel 2024 di € 3.404.958,95 è relativa al Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA) istituito dal legislatore a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Il tributo è liquidato e iscritto al ruolo dai Comuni contestualmente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni. Al Comune spetta una commissione posta a carico della provincia impositrice, nella misura dello 0,30 per cento sulle somme riscosse, senza importi minimi e massimi. L'ammontare del tributo, riscosso congiuntamente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato alla Provincia dal concessionario o dal Comune, in caso di gestione diretta.

I residui del titolo 1 delle entrate presenti in bilancio alla data del 31/12/2024 riguardano:

10.10.- Questa Sezione ha avuto già occasione di rammentare che *“il mantenimento nel rendiconto di residui attivi inesigibili o insussistenti è contrario ai fondamentali principi di certezza, veridicità e attendibilità del bilancio. L'attività di riaccertamento dei residui è, difatti, strettamente legata alla quantificazione del risultato di amministrazione e costituisce, da ultimo, un adempimento obbligatorio per legge, caratterizzato da un'azione propulsiva e di coordinamento da parte del responsabile del servizio finanziario che deve coinvolgere tutti i dirigenti/responsabili di servizio, i quali sono tenuti ad attestare chiaramente le ragioni del mantenimento in bilancio di tali poste e, quindi, a motivarne espressamente il mancato stralcio. Appare pertanto necessario che l'ente profonda un maggiore impegno motivazionale dell'ente circa il mantenimento di residui con anzianità ultraquinquennale”* (Corte dei conti, Sez. controllo Umbria, Deliberazione n. 148/2024/PRSE).

## 11.- Residui passivi - ITP annuale dei pagamenti - FGDC

### 11.1.- Residui passivi

La tabella seguente espone l'andamento dei residui passivi conservati al termine di ogni esercizio, al netto delle operazioni di riaccertamento ordinario effettuate dall'Ente:

<b>Residui passivi</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2023 di cui competenza</b>	<b>2023 di cui in c/ residui</b>
Spese correnti tit.1	34.618.754,42	45.235.205,01	29.944.666,93	22.378.670,71	7.565.996,22
Spese c/capitale tit 2	5.149.488,19	4.047.512,09	3.108.096,85	2.201.038,5	907.058,35

• € 27.682,76 relativo ad un trasferimento a favore della Provincia a titolo di Fondo sperimentale di riequilibrio, assegnato ma mai liquidato, per il quale l'Ente è in attesa di riscontro da parte del Ministero dell'Interno sulla reale consistenza del credito;

• € 114.436,93 a titolo di TEFA dai comuni del territorio provinciale di cui € 114.426,83 già riscossi nel 2025.

- **titolo 3 delle entrate** - Entrate extra tributarie; i residui attivi presenti nel bilancio della Provincia riguardano principalmente tre partite:

• proventi derivanti dalla gestione degli impianti sportivi provinciali (risorse 1075 e 1257) per € 469.708,09. La riscossione di questo importo è stata affidata ad un legale del foro di Terni; la risorsa è stata inserita nel FCDE per un importo determinato nel rispetto di quanto previsto nel principio contabile (vedi ALLEGATI dal 18 al 18\_1.4);

• proventi derivanti dagli ingressi alla Cascata delle Marmore (risorsa 1256) per € 385.154,75; tale somma che deriva da apposita Convenzione per la "Gestione e Valorizzazione dell'area turistico-escursionistica della Cascata delle Marmore" sottoscritta dal Comune di Terni e dalla Provincia di Terni nel 2003, riapprovata integralmente nel 2007, aggiornata nel 2015 e nel 2019 in virtù della proprietà provinciale di aree all'interno dell'area della Cascata, soggetta a pagamento di un biglietto d'ingresso, si riferisce alle annualità 2009-2010-2011 che dovevano essere riversate alla Provincia dal Comune di Terni. Queste somme furono inserite dal Comune di Terni in un giro amministrativo di partite credito/debito non comunicato alla Provincia di Terni che, successivamente, per le partite a suo debito effettuò il regolare pagamento, che di fatto si concretizzò come un doppio pagamento. La Provincia con nota 4070/2024 oltre a ricostruire i fatti chiede la restituzione del doppio pagamento (**ALLEGATO 1**). La risorsa è stata inserita nel FCDE per un importo determinato nel rispetto di quanto previsto nel principio contabile (ALLEGATI dal 18 al 18\_1.4);

• proventi derivanti da ammende e oblazioni per contravvenzioni ai regolamenti provinciali (risorsa 1050) per € 198.811,47. Il comma 12 bis dell'art.142 del Codice della Strada (D.lgs.285/92 e ss.mm.ii.) definisce che i proventi delle sanzioni derivanti dal superamento dei limiti di velocità in misura pari al 50% siano attribuiti all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento. Si tratta di somme che devono essere riversate alla Provincia dai comuni del territorio e dunque inserite negli atti di riconciliazione debito/credito con gli stessi. La risorsa è stata inserita nel FCDE per un importo determinato nel rispetto di quanto previsto nel principio contabile (vedi ALLEGATI dal 18 al 18\_1.4).

Spese per incremento di attività finanziarie tit. 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti tit.4	0,00	57.440,9	46.500,62	46.500,62	0,00
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere tit. 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese c/terzi e giro tit.7	6.392.651,46	5.597.601,33	5.524.961,57	195.055,68	5.329.905,89
<b>Totale</b>	<b>46.160.894,07</b>	<b>54.937.759,33</b>	<b>38.624.225,97</b>	<b>24.821.265,51</b>	<b>13.802.960,46</b>

I dati mostrano residui passivi in complessiva riduzione nell'esercizio 2023 rispetto al 2022, in particolare per la cospicua diminuzione dei residui del titolo I.

Al 31 dicembre 2023 risultano residui passivi per un totale di euro 38.624.225,97, costituiti per il 64,3% da residui formati nell'esercizio, e per il restante 35,7% da conservazioni in conto residui.

11.1.1.- Dal lato passivo, l'Ente ha altresì aggiornato i risultati dell'operazione di riaccertamento alla data del 31 dicembre 2024, evidenziando gli effetti della riconciliazione sui pagamenti in corrispondenza delle poste oggetto di analisi come di seguito riportato:

RESIDUI PASSIVI				
	Presenti in bilancio alla data del 31/12/2023	Pagati nel 2024	Minori spese da consu 2024	Presenti in bilancio alla data del 31/12/2024
TITOLO 1	1.244.499,85	547.489,35	79.977,97	617.032,53
TITOLO 2	449.935,60	7.871,69	149.076,19	310.620,20
TITOLO 7	5.198.319,42	4.835.059,18	67.906,37	295.353,87
<b>TOTALE</b>	<b>6.892.754,87</b>	<b>5.390.420,22</b>	<b>296.960,53</b>	<b>1.223.006,60</b>

Nello specifico, in merito ai residui passivi ultraquinquennali, la Provincia di Terni ha segnalato, alla data del 31/12/2024, la presenza di residui passivi al titolo I delle spese (Spese correnti) per l'importo di € 374.836,26; e al titolo VII delle spese (Spese per conto terzi e partite di giro) per l'importo di € 231.898,57, entrambi riferibili alla riconciliazione debiti/crediti con i Comuni della Provincia<sup>9</sup>.

## 11.2.- ITP annuale dei pagamenti e FGDC

La tabella seguente espone i valori dell'indice di tempestività dei pagamenti e dello stock del debito residuo al 31/12 di ciascun esercizio:

	2021	2022	2023	2024
--	------	------	------	------

<sup>9</sup> Cfr. prot. n.1693 del 29 maggio 2025 - punto 1: "[...] - **titolo 1 delle spese** - Spese correnti, essi, principalmente e per complessivi € 374.836,26 fanno riferimento alla partita riconciliazione debiti/crediti con i comuni della Provincia; - **titolo 7 delle spese** - Spese per conto terzi e partite di giro, si precisa che del complesso dei residui presenti nel bilancio dell'Ente alla data del 31/12/2024, € 231.898,57 fanno riferimento alla partita riconciliazione debiti/crediti con i comuni della Provincia".

<b>ITP annuale dei pagamenti (gg. di ritardo)</b>	36,52	25,64	33,77	-5,11
<b>Ammontare complessivo debiti</b>	4.023,51	23.125,67	55.346,32	n.d.

I dati esposti evidenziano nel triennio 2021-2023 difficoltà nei pagamenti, che risultano sempre effettuati oltre la scadenza. Tuttavia, i dati relativi all'esercizio 2024 mostrano un miglioramento con un ITP annuale che ha registrato un valore di -5,11 giorni. Nel prendere positivamente atto del dato relativo al rendiconto 2024, la Sezione evidenzia come il percorso non sia privo di criticità, peraltro, anche evidenziate dallo stesso Organo di revisione. Quest'ultimo, nel rimarcare lo sforzo effettuato dall'Ente per adeguarsi alla normativa vigente, nella propria relazione al rendiconto 2023, attesta che: *"L'Ente non ha effettuato l'accantonamento del Fondo di garanzia debiti commerciali in mancanza delle condizioni previste dall'art. 1, cc. 859 e ss., legge n. 145/2018. Il risultato ottenuto deriva dalla gestione dei dati presenti in Piattaforma modificati e integrati dall'Ente, oltretutto della gestione dei pagamenti dei propri debiti commerciali. Considerata la complessità del sistema sulla base del quale la Piattaforma calcola i parametri richiesti per l'applicazione delle misure di garanzia il Collegio ricorda all'Ente di prestare particolare attenzione all'inserimento puntuale dei dati ai fini della corretta gestione della "PCC" e del calcolo dei relativi Indici. Fino all'anno 2022 l'Ente, per il calcolo del debito residuo e degli indicatori, aveva utilizzato i dati contabili, anziché quelli da piattaforma integrati, con un risultato ben diverso di totale debito residuo al 31/12/2022, che risultava € 23.125,67 anziché di € 373.171,38. Sulla base del debito residuo, risultante da piattaforma al 31/12/2022, è stata effettuata la verifica che il debito commerciale residuo al 31/12/2023 si sia ridotto di almeno il 10%. Si rileva che i dati del debito al 31/12/2022 indicati nella relazione della gestione sono quelli utilizzati nell'anno 2022 calcolati su base contabile e pertanto si richiede all'Ente di modificare tale informativa"*.

A tal proposito la deliberazione del Consiglio provinciale n. 9 del 11 luglio 2024 avente ad oggetto: *"Rendiconto 2023 - approvazione dello schema di rendiconto della gestione 2023 e della relazione illustrativa"* reca *"l'emendamento alla Relazione al Rendiconto (allegato D) presentato dalla Presidente della Provincia con prot. n. 10551 del 5/7/2024 alla luce del citato parere del Collegio dei Revisori dei conti"* specificando che *"a pagina 90, nell'elenco dell' <<AMMONTARE COMPLESSIVO DEI DEBITI DA PAGARE AL 31/12"*, relativamente alle informazioni sull'anno 2022 (*"Ammontare complessivo dei debiti da pagare al 31/12/2022: € 23.125,67"*) inserire un asterisco con rimando alla fine della tabella stessa - a pag. 91 - e inserimento della seguente precisazione: *"Si precisa che l'importo di € 23.125,67 è desunto dalla contabilità dell'Ente; l'importo*

*estratto dalla PCC è pari ad € 373.171,38, per cui il dato riferito all'annualità 2023 è conforme al criterio di riduzione del debito di almeno il 10% rispetto all'anno precedente>>".*

Anche con riferimento ai dati riferiti ai Pagamenti riportati nel sito istituzionale della Provincia di Terni nella Sezione Amministrazione trasparente, le informazioni pubblicate risultano, in alcuni casi, difformi da quelle riportate negli allegati ai rendiconti. Nello specifico mentre nel proprio sito l'Ente inserisce l'importo di euro 55.346,32 quale Ammontare complessivo dei debiti da pagare al 31/12/2023, sia nella Relazione sulla gestione che nella relazione dell'Organo di revisione risulta per il medesimo dato un valore di euro 40.696,50.

11.2.1.- Riguardo alle criticità emerse dall'analisi dell'evoluzione del valore relativo alla tempestività dei pagamenti con riferimento agli esercizi esaminati, nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione afferente al rendiconto 2022, è risultato un accantonamento contabilizzato a titolo di Fondo di garanzia debiti commerciali (FGDC) - di cui all'art. 1, co. 859 e ss., l. n. 145/2018 - per un importo di euro 62.148,58. In merito ai rilevati e non insignificanti scostamenti tra i dati contabili dell'Ente e la Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC), la Sezione osserva che la costante e precisa riconciliazione tra i dati presenti sulla PCC e le risultanze contabili del Comune è un adempimento imprescindibile per assicurare una veritiera rappresentazione della tempestività dei pagamenti dell'ente. Tale necessità deriva implicitamente dal complesso normativo volto al monitoraggio e alla riduzione dei ritardi di pagamento della Pubblica Amministrazione, tra cui spiccano il D.L. 35/2013 (art. 7-bis), che disciplina il funzionamento della PCC e gli obblighi di comunicazione, e la Legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019, commi 858-872), che ha introdotto misure più stringenti e meccanismi sanzionatori legati agli indicatori calcolati proprio sulla base dei dati della piattaforma. Un disallineamento, infatti, comprometterebbe l'affidabilità degli indicatori di tempestività dei pagamenti (ITP), falsando la valutazione delle performance dell'ente e potendo portare all'applicazione di misure correttive, oltre a inficiare la corretta programmazione finanziaria e il rispetto degli obblighi di trasparenza.

11.2.2.- In ordine all'assegnazione degli obiettivi annuali sui termini di pagamento delle fatture commerciali a tutti i dirigenti responsabili, nonché a quelli apicali delle rispettive strutture, ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, la con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, nella relazione al rendiconto 2023 l'Organo di revisione attesta di aver verificato che "[...] l'Ente *ha adottato*

le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8 del Tuel;<sup>10</sup>. Stante l'indeterminatezza di quanto riferito dall'Organo di revisione in ordine alla verifica dell'attuazione di quanto disposta dall'art. 4-bis, comma 2, d.l. n. 13/2023, la Sezione, richiamando l'Ente a prestare attenzione all'accuratezza nella gestione dei dati, lo invita a proseguire nel percorso intrapreso, monitorando costantemente i tempi di pagamento e adottando ogni altra misura organizzativa idonea a garantire la piena ottemperanza degli obblighi previsti dalla vigente normativa, riservandosi ogni ulteriore verifica nei successivi controlli finanziari sulla regolarità contabile dell'Ente.

## **12.- Parametri di deficitarietà strutturale.**

12.1.- Per quanto concerne i parametri obiettivo ai fini dell'individuazione degli enti locali in condizione di deficitarietà strutturale nel triennio 2019-2021 di cui al decreto del Ministro dell'interno del 28 dicembre 2018 e nel triennio 2022-2024 di cui al decreto del Ministro dell'interno del 4 agosto 2023, negli esercizi 2021-2023, gli stessi sono risultati tutti rispettati dall'Ente in ciascuno dei rendiconti degli esercizi dal 2021 al 2023, come riscontrato nei prospetti allegati ai relativi rendiconti di gestione.

## **13.- I rapporti con gli organismi partecipati.**

13.1.- In relazione alla verifica dei rapporti di debito e credito con gli enti strumentali e le società controllate o partecipate, giova premettere che, nelle relazioni-questionario riferite agli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023, l'Organo di revisione ha segnalato: i) l'assenza, nell'informativa per la rilevazione dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati di cui all'art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011 allegata al rendiconto, della doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo (cfr. deliberazione SEZAUT/2/2016/QMIG); ii) e la presenza di casi di mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati. Sul punto, l'Organo di revisione nella relazione al rendiconto 2023 ha invitato l'Ente "[...] a definire i rapporti di debito e credito con le società controllate e partecipate [...]" (pag.23). La Sezione ha verificato la presenza tra i documenti allegati al rendiconto 2023 del verbale n. 86 del 24/06/2024 dell'Organo di revisione avente ad oggetto "Asseverazione sulla nota informativa di verifica dei debiti e crediti reciproci allegata al rendiconto dell'esercizio 2023 (art. 11 comma 6, lett. j d.lgs. n. 118/2011 e s. m.l.)".

---

<sup>10</sup> Pag. 13 della Relazione dell'Organo di revisione al rendiconto 2023.

13.2.- Nel Rendiconto per l'esercizio 2023, la Provincia di Terni ha accantonato la somma di euro 221.417,75 per mancata riconciliazione debiti/crediti con società partecipate ed enti strumentali alla data del 31.12.2023. Nella nota di riscontro acquisita agli atti della Sezione, l'Ente ha valorizzato in una tabella il suddetto accantonamento, come di seguito riportata.

	PARTITE NON RICONCILIATE RIFERITE A DEBITI DELLA SOCIETA'/ENTE V/PROVINCIA DI TERNI	PARTITE NON RICONCILIATE RIFERITE A CREDITI DELLA SOCIETA'/ENTE V/PROVINCIA DI TERNI
ATC SERVIZI SPA IN LIQUIDAZIONE	---	82.963,64
UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA	---	100.207,11
SVILUPPUMBRIA SPA	---	38.247,00 <sup>(1)</sup>
<b>TOTALE</b>		<b>221.417,75</b>

<sup>(1)</sup> L'importo indicato quale somma inserita nel Fondo passività potenziali corrisponde al totale della fattura n. 6/2017 (€ 38.247,00), mentre l'importo indicato nella Nota informativa debiti/crediti e nel prospetto riepilogativo è pari all'imponibile della suddetta fattura (€ 31.350,00). Quanto sopra in ragione del regime di split-payment, per effetto del quale, il debito dell'Ente verso la società corrisponde al solo imponibile della fattura, mentre il totale dell'eventuale costo a carico dell'Ente medesimo sarebbe in ogni caso comprensivo di IVA e quindi pari al totale della fattura.

13.2.1.- Nella fase istruttoria, il Magistrato delegato ha chiesto di riferire in ordine all'eventuale successiva riconciliazione di tali rapporti. Al riguardo, risulta che *“rispetto alle partite di cui sopra è avvenuta la riconciliazione con la società UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA”* (v. § 8.13). La mancata riconciliazione, anche a rendiconto 2024, continua ad essere riferita alle società ATC Servizi S.p.A. e Sviluppumbria S.p.A., ad eccezione di una nuova differenza di modesta entità pari a euro 195,24 relativa a Sviluppumbria S.p.A. emersa nel 2024. In sintesi, l'Ente relaziona che per ATC Servizi S.p.A., con nota prot. n. 1206 del 22 gennaio 2025, la società ha trasmesso la documentazione necessaria per la riconciliazione debiti/crediti al 31 dicembre 2024, asseverata dall'Organo di revisione. Da tale documentazione risulta un credito della società nei confronti della Provincia di Terni pari ad euro 82.963,64, a titolo di contributo straordinario, in relazione al quale la Provincia, a seguito di propria istruttoria, ha riconosciuto la non esigibilità. In relazione a Sviluppumbria S.p.A., la differenza contabile pari ad euro 31.350,00 fa riferimento all'imponibile della fattura n. 6/2017, per la quale la Provincia riferisce che sono ancora in corso approfondimenti e verifiche. A tal proposito, la Provincia di Terni ha richiesto documentazione integrativa alla società con nota prot. n. 7354 del 13 giugno 2022 e ha successivamente chiesto chiarimenti alla Regione Umbria e ad ARPAL Umbria con note prot. n. 15009 del 15 dicembre 2022 e n. 1780 del 6 febbraio 2023. In risposta, ARPAL - con nota prot. n. 15492 del 16 dicembre 2022 - ha chiarito che la competenza relativa agli adempimenti della fase 1 del Programma Garanzia Giovani è in capo alla Regione Umbria.

La Provincia ha pertanto sottoscritto con quest'ultima un accordo di riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, già parzialmente attuato attraverso la regolarizzazione contabile delle somme comprese nell'accordo stesso. La fattura in oggetto non è stata inclusa nell'accordo in quanto ancora sottoposta a verifica da parte della Regione<sup>11</sup>.

13.3.- Da un punto di vista formale, la Sezione rileva che la documentazione allegata al rendiconto 2023 consta oltre che del menzionato verbale, anche delle note informative di verifica dei crediti e debiti per ciascuna società o organismo partecipato le quali presentano l'oscuramento delle firme apposte rendendo pertanto non verificabile la sottoscrizione dei suddetti documenti.

13.4.- In tale cornice, la Sezione ritiene utile ricordare che sull'importanza della c.d. doppia asseverazione si è soffermata la Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 2/SEZAUT/2016/QMIG, secondo la quale *“la verifica dei crediti e debiti reciproci tra enti territoriali e propri organismi partecipati risponde all'evidente esigenza di garantire trasparenza e veridicità delle risultanze del bilancio degli enti nell'ambito di una corretta attività di corporate governance, che postula una tendenziale simmetria delle reciproche poste creditorie e debitorie tra*

---

<sup>11</sup> Cfr. prot. 1963 del 29 maggio 2025 -punto 5 - *“In ordine alla mancata riconciliazione con le società ATC SERVIZI SPA e SVILUPPUMBRIA SPA si precisa che, ad eccezione dell'importo di € 195,24 riguardante SVILUPPUMBRIA SPA emerso nel 2024, le motivazioni delle discordanze sono le stesse già contenute nel Rendiconto per l'esercizio 2023 e delle quali di seguito si fornisce il dettaglio, così come riportato nella Nota informativa debiti/crediti al 31.12.2024:*

► **ATC SERVIZI SPA**

Con nota prot. n. 1206 del 22.01.2025 la società ha inviato la documentazione richiesta dall'Ente per la riconciliazione debiti/crediti al 31.12.2024, asseverata dall'Organo di revisione. La documentazione inviata dalla società con la citata nota prot. n. 1206/2025, indica assenza di debiti verso l'Ente e un credito della società verso la Provincia di Terni pari a € 82.963,64, per contributo straordinario, come di seguito dettagliato.

**DEBITI V/PROVINCIA DI TERNI CREDITI V/PROVINCIA DI TERNI al 31.12.2024** - Contributo straordinario euro 82.963,64. La documentazione di cui sopra è stata trasmessa all'Area Tecnico - Patrimoniale, competente ratione materiae, per dovuta conoscenza e al fine di ottenere un riscontro circa la riconoscibilità della summenzionata somma. Al riguardo si segnala che l'Area Tecnico - Patrimoniale ha fornito il richiesto riscontro con nota prot. n. 6205 del 09.04.2025, nella quale, con riferimento al summenzionato asserito credito della società verso la Provincia di Terni, pari a € 82.963,64, *“si conferma la non esigibilità”* come già riportato nelle precedenti note informative debiti/crediti. Per quanto sopra, la summenzionata somma di € 82.963,64 non può essere riconosciuta quale debito della Provincia di Terni verso la società ATC SERVIZI SPA in liquidazione e pertanto secondo l'Ente la suddetta partita, sebbene non riconciliata, risulta definita.

► **SVILUPPUMBRIA SPA**

La differenza riguardante i debiti della Provincia di Terni v/SVILUPPUMBRIA SPA (crediti di SVILUPPUMBRIA v/Provincia di Terni), pari a € 31.350,00, si riferisce all'imponibile della fattura n. 6/2017 rispetto alla quale, alla data della presente, sono in corso verifiche e approfondimenti volti alla parificazione dei conti. Al riguardo si segnala che la Provincia di Terni ha richiesto alla società in esame l'invio dei verbali di verifica e i registri dei colloqui con nota prot. n. 7354 del 13/06/2022 (riscontro nota prot. n. 8835 del 12/07/2022). L'Ente ha altresì richiesto chiarimenti alla Regione dell'Umbria e ad ARPAL UMBRIA con note prot. n. 15009 del 15/12/2022 e 1780 del 06/02/2023. È stato ricevuto il riscontro da parte di ARPAL (prot. n. 15492 del 16/12/2022), secondo la quale la competenza relativa agli adempimenti della fase 1 del Programma garanzia giovani è di competenza della Regione con la quale la Provincia ha sottoscritto un accordo di riconciliazione delle partite debito/credito; alla data della presente relazione è stato dato seguito all'accordo attraverso la regolarizzazione contabile delle partite inserite nello stesso. La summenzionata fattura non era stata inserita in quanto la Regione doveva effettuare le necessarie verifiche. A tutt'oggi non risultano ulteriori sviluppi. Con riferimento alla somma di € 195,24 si precisa che, così come riportato nella Nota informativa debiti/crediti al 31.12.2024, la differenza tra le due contabilità deriva dal mancato adeguamento ISTAT da parte della società per la competenza 2024 pari ad € 194,24 e dal mancato adeguamento da parte dell'Ente dell'accertamento nr. 45/2012 che per mero errore materiale era stato assunto per un importo eccedente di € 1,00”.

*l'ente e le sue società partecipate". La citata deliberazione ha anche chiarito che "la corretta rilevazione delle ridette posizioni mira a salvaguardare gli equilibri di bilancio, attenuando il rischio di emersione di passività latenti per l'ente territoriale, suscettibili di tradursi in un esborso finanziario (come avviene nel caso di un debito sottostimato nella contabilità dell'ente e sovraesposto in quello della società partecipata)". Ne consegue pertanto che "la verifica dei crediti e debiti reciproci è funzionale all'operazione di elisione dei rapporti infragruppo...la corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone, ..., la certezza delle reciproche partite debitorie e creditorie".*

13.5.- In relazione a tutto quanto illustrato, la Sezione, pur prendendo atto dell'intervenuta parziale riconciliazione dei debiti e crediti con gli organismi partecipati, deve invitare la Provincia di Terni ad assumere ogni utile iniziativa volta a garantire la tempestiva acquisizione delle doppie asseverazioni nei prospetti dimostrativi dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati.

#### **14.- Spese di rappresentanza.**

14.1.- La Sezione rammenta che l'art. 16, comma 26, del d. l. 13 agosto 2011 n. 138, convertito dall'art. 1, comma 1, l. 14 settembre 2011, n. 148, dispone che *"le spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo degli enti locali sono elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto allegato al rendiconto di cui all'articolo 227 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000. Tale prospetto è trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro dieci giorni dall'approvazione del rendiconto, nel sito internet dell'ente locale. Con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, adotta uno schema tipo del prospetto di cui al primo periodo".* In attuazione di quanto disposto dal citato comma è stata adottato il D.M. 15 febbraio 2012, n. 23. Con note prot. n. 2126 del 19 agosto 2024, n. 2702 del 23 ottobre 2023, n. 965 del 11 maggio 2023, l'Ente ha provveduto ad inviare apposita dichiarazione per il 2023 e il 2022 e il prospetto relativo alle spese di rappresentanza per l'esercizio finanziario 2021. Nelle menzionate dichiarazioni l'Amministrazione provinciale ha precisato *"che non sono state sostenute spese di rappresentanza dagli organi di governo della Provincia nell'anno 2023 in quanto detta categoria di spesa è espressamente vietata ai sensi della Legge 190/2014 art.1 c. 420".*

#### **15.- Certificazioni Fondi COVID-19 triennio 2020-2022 e conguaglio finale.**

15.1.- La Provincia ha inviato al MEF-RGS le certificazioni “*modello CERTIF-COVID-19*” relative alla perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19 anni 2021-2022 corredate dalle Sezioni Entrate e Spese. Le stesse risultano inviate rispettivamente in data 26 maggio 2022 e 29 maggio 2023. La Sezione prende atto delle attestazioni rese dall'Organo di revisione anche in relazione alla coerenza tra i dati contenuti nella certificazione e quelli esposti nel conto consuntivo. Con riferimento alle risorse statali straordinarie percepite nel triennio 2020-2022, dal Decreto Interministeriale MINT/MEF dell'8 febbraio 2024 (pubblicato in G.U il 9 marzo 2024), contenente i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese, nonché, per ciascun ente locale, le risultanze del conguaglio finale, riportate nelle allegate tabelle, non è emerso alcun *surplus* di risorse da restituire a titolo di FFF.

La Tabella F, allegata al Decreto dell'8 febbraio 2024, ha quantificato in euro 2.235,00 l'ammontare dei ristori specifici di spesa non utilizzati dall'Ente al 31.12.2022 da restituire. Tale importo coincide con i vincoli apposti dall'Ente al 31.12.2022 e non risulta modificato con successivo Decreto Interministeriale MINT/MEF del 19 giugno 2024 (pubblicato in G.U. il 5 agosto 2024), Tabella D (riepilogo verifica a consuntivo risorse Covid-19).

La Provincia dovrà pertanto provvedere alla restituzione della complessiva somma di euro 2.235,00 – pari ai vincoli presenti a titoli di ristori specifici di spesa al 31.12.2023 – con le modalità di cui all'art. 2 del richiamato Decreto dell'8 febbraio 2024, a partire dal 2024, in quote pari ad euro 559,00.

#### **16.- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).**

16.1.- Per quanto concerne l'attività di verifica e monitoraggio sugli interventi PNRR -PNC, nella Relazione sul rendiconto 2023, l'Organo di revisione riferisce di aver “*verificato che la contabilità al 31.12.2023 è allineata ai dati contenuti nella banca dati REGIS utilizzando un capitolo unico. L'Organo di revisione ha verificato che l'andamento dei progetti è conforme alle tempistiche previste per tutti i progetti, tranne uno che è stato segnalato al MIUR e per il quale l'Ente è in attesa di risposta. L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha rispettato i criteri di accertamento/impegno indicati per i progetti a rendicontazione dalla FAQ 48 di Arconet*”. La Sezione ha compendiato la propria analisi inerente al PNRR in uno specifico referto.

#### **CONSIDERATO**

- che il controllo condotto da questa Sezione, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non necessariamente esaurisce gli aspetti di irregolarità che possono essere presenti nella gestione dell'Ente, né quelli che possono profilarsi sulla base delle

informazioni complessivamente rese dall'Organo di revisione nelle relazioni-questionario.

- che la conclusione dell'esame non implica, pertanto, una valutazione positiva degli aspetti non riscontrati o non emersi dalle informazioni e dai dati acquisiti;
- che quanto sopra riscontrato necessita di essere segnalato all'attenzione degli Organi di governo dell'Ente e dell'Organo di revisione;

### **P.Q.M.**

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per l'Umbria

### **ACCERTA**

la sussistenza dei profili di criticità illustrati in parte motiva

### **RICHIESTE**

Alla Provincia di Terni di adottare i provvedimenti idonei a rimuovere le criticità riscontrate e, in particolare di:

- adottare ogni atto necessario ad emendare le criticità riscontrate in parte motiva in riferimento ai rendiconti esaminati;
- adottare ogni iniziativa utile al rafforzamento, sul piano organizzativo e gestionale, della riscossione delle entrate proprie di natura tributaria ed extratributaria gestite direttamente, in particolare quelle in conto residui, al fine di evitare che tali crediti possano divenire, col tempo, di dubbia e difficile esazione e/o inesigibili;
- di dare seguito, nell'ambito delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, in conformità ai canoni di prudenza e veridicità, alla scrupolosa verifica dei presupposti giuridici che ne giustificano il mantenimento in bilancio, anche in ragione dell'effettiva esigibilità, con particolare riguardo ai residui più datati correlati alle entrate proprie, valutando, altresì, l'opportunità di operare lo stralcio dal conto del bilancio dei crediti scaduti da oltre tre anni e non riscossi, ai sensi del punto 9.1 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011;
- di illustrare, a partire dall'approvazione del rendiconto del prossimo esercizio finanziario, con maggiore dettaglio motivazionale nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto le ragioni della persistenza dei residui, attivi e passivi, con anzianità superiore a cinque anni, nonché sulla fondatezza degli stessi, secondo quanto disposto dall'art. 11, comma 6, lett. e), del d.lgs. n. 118/2011;

- di illustrare, a partire dall'approvazione del rendiconto del prossimo esercizio finanziario, nella nota integrativa al bilancio le entrate non considerate di dubbia e difficile esazione e per le quali non ha provveduto all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- di adoperarsi al fine di riconciliare i dati presenti sulla PCC con le risultanze contabili del Comune;
- di assicurare la presenza nell'informativa per la rilevazione dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati, di cui all'art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011 allegata al rendiconto, della doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo;

### **RACCOMANDA**

- che l'Organo di revisione fornisca all'Ente ogni dovuta rigorosa e scrupolosa collaborazione nonché provveda sollecitamente a svolgere un'attenta vigilanza sulla soluzione delle criticità evidenziate, segnalando a questa Sezione un loro eventuale peggioramento e/o ulteriori criticità;

### **DISPONE**

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Presidente della Provincia di Terni, al Consiglio provinciale, all'Assemblea dei Sindaci ed all'Organo di revisione economico-finanziaria dell'Ente, con obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deliberato nella camera di consiglio del 16 giugno 2025

**Il Magistrato estensore**

Costantino Nassis

**Il Presidente**

Antonello Colosimo

Depositato il 19 giugno 2025

**Il Funzionario Preposto**

Dott.ssa Antonella Castellani

---

## POSTA CERTIFICATA: ConTe. Notifica invio documento istruttorio Delibera, relativo all'ente Provincia - A.P. DI TERNI

**Mittente:** umbria.controllo@cor-teconticert.it

**Destinatari:** provincia.terni@postacert.umbria.it; provincia.terni@postacert.umbria.it; provincia.terni@postacert.umbria.it

**Inviato il:** 27/06/2025 12.17.56

**Posizione:** PEC - provincia.terni@postacert.umbria.it/Posta in ingresso

---

Con la presente si invita a prendere visione del documento in allegato Delibera n° 122/PRSE/2025, dell'Ente Provincia - A.P. DI TERNI con protocollo CORTE DEI CONTI - SEZ\_CON\_UMB - SC\_UMB - 0001844 - Uscita - 27/06/2025 - 12:14.

Il documento in oggetto, insieme ai suoi eventuali Allegati, riguarda i seguenti iter istruttori:

Esercizio:

2023

Fase:

Consuntivo

Adempimenti normativi:

Questionari Bilanci, Schemi e allegati di bilancio armonizzato

Esercizio:

2022

Fase:

Consuntivo

Adempimenti normativi:

Questionari Bilanci, Schemi e allegati di bilancio armonizzato

Esercizio:

2021

Fase:

Consuntivo

Adempimenti normativi:

Questionari Bilanci, Schemi e allegati di bilancio armonizzato

Si chiede di far pervenire qualunque documento di risposta da parte dell'ente tramite l'applicativo "CONTE:ISTRUTTORIA -> Procedimento istruttorio EETT".

Distinti saluti,

Amministrazione del sistema ConTe - Contabilità Territoriale.

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

122\_2025\_PRSE\_Provincia di Terni\_rendiconti ee.ff.